

Riunione informale dei capi di Stato o di governo

Dichiarazione di Versailles

10 e 11 marzo 2022

1. Due settimane fa la Russia ha riportato la guerra in Europa. L'aggressione militare non provocata e ingiustificata della Russia nei confronti dell'Ucraina viola palesemente il diritto internazionale e i principi della Carta delle Nazioni Unite, compromette la sicurezza e la stabilità mondiali ed europee e sta causando sofferenze indicibili alla popolazione ucraina. La responsabilità di questa guerra di aggressione ricade interamente sulla Russia e sulla Bielorussia, sua complice, e i responsabili saranno chiamati a rispondere dei loro crimini, anche per gli attacchi indiscriminati contro civili e beni di carattere civile. A tal proposito accogliamo con favore la decisione del procuratore della Corte penale internazionale di avviare un'indagine. Chiediamo che siano immediatamente garantite la sicurezza e la protezione degli impianti nucleari ucraini con l'assistenza dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica. Esigiamo che la Russia cessi le sue azioni militari e ritiri tutte le forze e le attrezzature militari dall'intero territorio dell'Ucraina, immediatamente e senza condizioni, e che rispetti pienamente l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina entro i suoi confini riconosciuti a livello internazionale.

2. Elogiamo il popolo dell'Ucraina per il suo coraggio nel difendere il proprio paese e i nostri valori condivisi della libertà e della democrazia. Non lo lasceremo solo. L'UE e i suoi Stati membri continueranno a fornire, in modo coordinato, sostegno politico, finanziario, materiale e umanitario. Siamo decisi a fornire sostegno alla ricostruzione di un'Ucraina democratica una volta che sarà cessato il violento attacco russo. Siamo determinati ad aumentare in misura ancora maggiore la nostra pressione sulla Russia e sulla Bielorussia. Abbiamo adottato sanzioni significative e rimaniamo pronti a procedere rapidamente con ulteriori sanzioni.
3. Un numero incalcolabile di persone sta fuggendo dalla guerra in Ucraina. Offriamo protezione temporanea a tutti i rifugiati di guerra dell'Ucraina. Plaudiamo ai paesi europei, in particolare quelli che confinano con l'Ucraina, per l'immensa solidarietà di cui danno prova nell'accogliere i rifugiati di guerra ucraini. L'UE e i suoi Stati membri continueranno a dar prova di solidarietà e a fornire sostegno umanitario, medico e finanziario a tutti i rifugiati e ai paesi che li ospitano. Chiediamo che senza indugio siano messi a disposizione fondi mediante una rapida adozione della proposta relativa all'azione di coesione a favore dei rifugiati in Europa (CARE) e mediante ReactEU. Esortiamo la Russia a rispettare pienamente gli obblighi che le incombono in virtù del diritto internazionale umanitario. La Russia deve garantire l'accesso sicuro e senza restrizioni dell'aiuto umanitario alle vittime e agli sfollati interni in Ucraina e consentire un passaggio sicuro ai civili che vogliono andare via.
4. Il Consiglio europeo ha riconosciuto le aspirazioni europee e la scelta europea dell'Ucraina, come indicato nell'accordo di associazione. Il 28 febbraio 2022 il presidente dell'Ucraina, esercitando il diritto del suo paese di scegliere il proprio destino, ha presentato la domanda di adesione dell'Ucraina all'Unione europea. Il Consiglio ha agito con rapidità e invitato la Commissione a presentare il suo parere su tale candidatura conformemente alle pertinenti disposizioni dei trattati. Nell'attesa di detto parere, rafforzeremo ulteriormente e senza indugio i nostri legami e approfondiremo il nostro partenariato per sostenere l'Ucraina nel perseguimento del suo percorso europeo. L'Ucraina appartiene alla nostra famiglia europea.
5. Il Consiglio ha invitato la Commissione a presentare i suoi pareri sulle candidature della Repubblica di Moldova e della Georgia.

*

*

*

6. La guerra di aggressione della Russia segna un cambiamento epocale nella storia europea. Nella nostra riunione a Versailles abbiamo discusso di come l'UE possa essere all'altezza delle sue responsabilità in questa nuova realtà, proteggendo i nostri cittadini, i nostri valori, le nostre democrazie e il nostro modello europeo.
7. Di fronte alla crescita dell'instabilità, della competizione strategica e delle minacce alla sicurezza, abbiamo deciso di assumerci maggiori responsabilità per la nostra sicurezza e di compiere ulteriori passi decisivi verso la costruzione della nostra sovranità europea, la riduzione delle nostre dipendenze e la messa a punto di un nuovo modello di crescita e di investimento per il 2030.

In tale contesto, oggi abbiamo affrontato tre dimensioni fondamentali:

- a) rafforzare le nostre capacità di difesa,
- b) ridurre le nostre dipendenze energetiche, e
- c) costruire una base economica più solida.

I. RAFFORZARE LE NOSTRE CAPACITÀ DI DIFESA

8. Nel dicembre 2021 abbiamo deciso che l'Unione europea si sarebbe assunta maggiori responsabilità per la propria sicurezza e che, nel settore della difesa, avrebbe perseguito una linea d'azione strategica e rafforzato la propria capacità di agire in modo autonomo. Le relazioni transatlantiche e la cooperazione UE-NATO, nel pieno rispetto dei principi stabiliti nei trattati e di quelli concordati dal Consiglio europeo, compresi i principi di inclusività, reciprocità e autonomia decisionale dell'UE, sono elementi essenziali per la nostra sicurezza generale. Un'UE più forte e capace nel settore della sicurezza e della difesa contribuirà positivamente alla sicurezza globale e transatlantica ed è complementare alla NATO, che resta il fondamento della difesa collettiva per i suoi membri. La solidarietà tra gli Stati membri è espressa all'articolo 42, paragrafo 7, TUE. Più in generale, l'UE ribadisce la propria intenzione di intensificare il sostegno all'ordine globale basato su regole, imperniato sulle Nazioni Unite.

9. Alla luce delle sfide che dobbiamo affrontare e al fine di proteggere meglio i nostri cittadini, pur riconoscendo il carattere specifico della politica di sicurezza e di difesa di taluni Stati membri, dobbiamo aumentare e migliorare drasticamente gli investimenti nelle capacità di difesa e nelle tecnologie innovative. Abbiamo pertanto convenuto di:
- a) incrementare considerevolmente le spese per la difesa, destinando una quota significativa agli investimenti, con particolare attenzione alle carenze strategiche individuate, e sviluppando le capacità di difesa in modo collaborativo all'interno dell'Unione europea;
 - b) mettere a punto ulteriori incentivi per stimolare gli investimenti collaborativi degli Stati membri in progetti comuni e appalti congiunti in materia di capacità di difesa;
 - c) investire ulteriormente nelle capacità necessarie per condurre l'intera gamma di missioni e operazioni, anche investendo in abilitanti strategici quali la cibersicurezza e la connettività spaziale;
 - d) promuovere le sinergie tra ricerca e innovazione nell'ambito civile, della difesa e dello spazio, e investire nelle tecnologie critiche ed emergenti e nell'innovazione per la sicurezza e la difesa;
 - e) adottare misure per rafforzare e sviluppare la nostra industria della difesa, comprese le PMI.
10. Dobbiamo inoltre prepararci al meglio alle sfide che emergono repentinamente provvedendo a:
- a) proteggerci da una guerra ibrida in continua crescita, rafforzare la nostra ciberresilienza, proteggere le nostre infrastrutture – in particolare quelle critiche – e combattere la disinformazione;
 - b) rafforzare la dimensione di sicurezza e di difesa delle industrie e delle attività spaziali;
 - c) accelerare gli sforzi in corso per migliorare la mobilità militare in tutta l'UE.

11. Invitiamo la Commissione, in coordinamento con l'Agenzia europea per la difesa, a presentare un'analisi delle carenze di investimenti in materia di difesa entro metà maggio e a proporre qualsiasi ulteriore iniziativa necessaria per rafforzare la base industriale e tecnologica di difesa europea.
12. Parallelamente a tali sforzi,osterremo i nostri partner con tutti i mezzi disponibili, anche mediante un maggiore ricorso allo strumento europeo per la pace.
13. La futura bussola strategica fornirà orientamenti per intervenire su tutte queste dimensioni della sicurezza e della difesa in modo da rendere l'Unione europea un garante della sicurezza più forte e capace.

II. RIDURRE LE NOSTRE DIPENDENZE ENERGETICHE

14. Negli ultimi anni l'Unione europea ha fissato traguardi ambiziosi per conseguire l'obiettivo della neutralità climatica entro il 2050.
15. Mentre l'UE lavora al raggiungimento di tale obiettivo, la situazione attuale richiede una rivalutazione approfondita del modo in cui garantiamo la sicurezza del nostro approvvigionamento energetico.
16. A tale riguardo abbiamo convenuto di affrancarci gradualmente, quanto prima, dalla nostra dipendenza dalle importazioni di gas, petrolio e carbone russi, in particolare:
 - a) accelerando la riduzione della nostra dipendenza complessiva dai combustibili fossili, tenendo conto delle circostanze nazionali e delle scelte degli Stati membri in merito al loro mix energetico;
 - b) diversificando il nostro approvvigionamento e le relative rotte, anche attraverso l'uso del GNL e lo sviluppo di biogas;
 - c) sviluppando ulteriormente un mercato dell'idrogeno per l'Europa;

- d) accelerando lo sviluppo delle energie rinnovabili e la produzione delle loro componenti chiave, come anche snellendo le procedure di autorizzazione per accelerare i progetti energetici;
- e) completando e migliorando l'interconnessione delle reti europee del gas e dell'elettricità e sincronizzando completamente le nostre reti elettriche in tutta l'UE;
- f) rafforzando la pianificazione di emergenza dell'UE per la sicurezza dell'approvvigionamento;
- g) migliorando l'efficienza energetica e la gestione del consumo di energia nonché promuovendo un approccio più circolare ai modelli di produzione e di consumo.

Invitiamo la Commissione a proporre un piano REPowerEU a tal fine entro la fine di maggio.

17. Continueremo inoltre a lavorare sui seguenti aspetti:

- a) garantire livelli sufficienti di stoccaggio del gas e realizzare operazioni di rifornimento coordinate;
- b) monitorare e ottimizzare il funzionamento del mercato dell'energia elettrica;
- c) convogliare gli investimenti coordinati nei sistemi energetici, anche fornendo l'infrastruttura per il GNL;
- d) migliorare la connettività con il nostro immediato vicinato.

18. Invitiamo la Commissione a presentare, entro la fine di marzo, un piano per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e prezzi dell'energia accessibili durante la prossima stagione invernale.
19. Parallelamente affronteremo con urgenza l'impatto dell'aumento dei prezzi dell'energia sui nostri cittadini e sulle nostre imprese, in particolare sui nostri cittadini vulnerabili e sulle PMI, e prenderemo in considerazione opzioni concrete per gestire tale impatto, muovendo dalla comunicazione della Commissione dell'8 marzo 2022, anche in occasione della prossima riunione del Consiglio europeo del 24 e 25 marzo 2022.

III. COSTRUIRE UNA BASE ECONOMICA PIÙ SOLIDA

20. Facendo leva sui punti di forza del mercato unico, di cui porteremo avanti il completamento, renderemo la base economica dell'Europa più resiliente, competitiva e adatta alle transizioni verde e digitale, senza lasciare indietro nessuno.

Ridurre le nostre dipendenze strategiche

21. Guardando al futuro, i seguenti settori sono determinanti per affrontare le nostre dipendenze strategiche, in particolare nei settori più sensibili.

Materie prime critiche

Garantiremo l'approvvigionamento dell'UE attraverso partenariati strategici, esplorando la costituzione di scorte strategiche e promuovendo l'economia circolare e l'efficienza nell'uso delle risorse.

Semiconduttori

Diversificheremo le catene del valore di approvvigionamento, manterremo la leadership tecnologica e svilupperemo ulteriormente la capacità di produzione dell'UE con l'obiettivo di garantire, attraverso la normativa europea sui semiconduttori, il 20 % della quota di mercato globale entro il 2030.

Salute

Ci concentreremo sul sostegno all'innovazione e a una produzione europea sostenibile di medicinali a prezzi accessibili, sull'accelerazione della registrazione dei fornitori europei, sul finanziamento della ricerca e dello sviluppo, sul potenziamento della capacità di produzione di prodotti critici per rispondere alle crisi sanitarie, anche tramite l'HERA, e sull'affermazione dell'Europa quale leader nel campo dei biofarmaci.

Digitale

Investiremo nelle tecnologie digitali, tra cui l'intelligenza artificiale, il cloud e la diffusione del 5G in Europa e all'estero. Esamineremo la fattibilità della creazione di partenariati digitali, rafforzeremo il quadro normativo dell'UE adottando rapidamente gli atti legislativi in sospeso (in particolare la normativa sui dati, la normativa sui servizi digitali, la normativa sui mercati digitali e la normativa sull'intelligenza artificiale) e faremo valere la nostra posizione in merito alla standardizzazione di alcune tecnologie chiave, tra cui il futuro 6G.

Prodotti alimentari

Miglioreremo la nostra sicurezza alimentare riducendo la dipendenza dalle importazioni di fattori di produzione e prodotti agricoli chiave, in particolare aumentando la produzione di proteine di origine vegetale nell'UE.

Invitiamo la Commissione a presentare opzioni volte ad affrontare l'aumento dei prezzi alimentari e la questione della sicurezza alimentare globale il prima possibile.

Azione a livello dell'UE e oltre

22. A livello dell'UE, garantiremo la cooperazione promuovendo iniziative industriali, anche attraverso importanti progetti di comune interesse europeo (IPCEI) e alleanze industriali. Rafforzeremo inoltre le capacità di ricerca e innovazione dell'UE.

23. A livello mondiale continueremo a perseguire una politica commerciale ambiziosa e solida, in un contesto multilaterale e attraverso accordi commerciali, e a promuovere le nostre norme, l'accesso al mercato, le catene del valore sostenibili e la connettività. Completeremo il nostro pacchetto di strumenti delle politiche in materia di commercio e concorrenza con strumenti intesi a contrastare gli effetti distorsivi delle sovvenzioni estere sul mercato unico, a proteggere da misure coercitive di paesi terzi, e a garantire reciprocità nell'apertura degli appalti pubblici con i partner commerciali. Il processo che conduce agli accordi commerciali dovrebbe essere trasparente e inclusivo, in modo da garantire risultati positivi.

IV. PROMUOVERE GLI INVESTIMENTI

24. Creeremo un ambiente che faciliti e attiri gli investimenti privati:
- a) riformando, semplificando e accelerando drasticamente le procedure amministrative per autorizzare i progetti di investimento nell'UE;
 - b) creando un contesto normativo semplice e prevedibile, in particolare per le PMI;
 - c) promuovendo le competenze per rispondere all'evoluzione delle esigenze del mercato del lavoro e garantire posti di lavoro di qualità;
 - d) continuando a promuovere la coesione sociale e preservando il nostro modello sociale;
 - e) completando il nostro mercato unico in tutte le sue dimensioni, in particolare per quanto riguarda il digitale e i servizi;
 - f) creando mercati finanziari europei più integrati, attrattivi e competitivi, che consentano di finanziare l'innovazione e garantiscano la stabilità finanziaria, attraverso l'approfondimento dell'unione dei mercati dei capitali e il completamento dell'unione bancaria.

25. Mobiliteremo i finanziamenti pubblici europei e nazionali necessari per migliorare l'accesso al capitale di rischio, superare i fallimenti del mercato, mobilitare investimenti privati e incoraggiare progetti innovativi. Utilizzeremo al meglio le risorse dell'UE. Ricorreremo al bilancio e al potenziale del gruppo BEI per catalizzare gli investimenti, compreso un finanziamento del rischio più elevato per l'imprenditorialità e l'innovazione.
26. Le nostre politiche di bilancio nazionali dovranno tenere conto del fabbisogno complessivo di investimenti e riflettere la nuova situazione geopolitica. Perseguiamo politiche di bilancio sane, che garantiscano la sostenibilità del debito di ciascuno Stato membro, anche incentivando investimenti propizi alla crescita e fondamentali per i nostri obiettivi verdi e digitali. Allo stesso tempo intensificheremo le riforme che rafforzeranno la competitività, favoriranno la creazione di posti di lavoro e svilupperanno il potenziale di crescita nell'Unione europea.

V. LA VIA DA SEGUIRE

27. Porteremo avanti il presente programma come singoli Stati membri e collettivamente. Invitiamo le istituzioni ad accelerare i lavori su tutte le questioni discusse. In qualità di leader, torneremo sul presente programma nelle prossime riunioni del Consiglio europeo.
-